



L'esercizio corretto dell'autorità

L'ultima mattinata del Congresso è dedicata a due temi che negli ultimi anni sono stati discussi sempre più intensamente. Entrambi affrontano la questione dell'esercizio corretto dell'autorità.

Nella prima relazione si tratta dell'esercizio della potestà di governo della Chiesa. L'accountability e la valutazione dell'attività delle autorità ecclesiastiche costituiscono un tema importante nel documento finale del Sinodo dei vescovi del 2024, che vi dedica un'intera sezione (nn. 95-102). Questo impulso viene portato avanti non solo nella Chiesa universale, ma anche nelle Chiese particolari. A titolo esemplificativo, si esamina in che misura le proposte del cammino sinodale in Germania, nonché la loro attuazione in una diocesi tedesca, corrispondano all'idea generale. L'accountability e la valutazione, tuttavia, non sono sostenute solo dalle strutture sinodali, ma anche dalla giurisprudenza dei tribunali ecclesiastici. Pertanto, vengono prese in esame anche alcune sentenze che hanno indagato sulle attività delle autorità ecclesiastiche e, eventualmente, hanno concesso il risarcimento dei danni.

La relazione è affidata al prof. Burkhard Berkmann. Presso il Klaus-Mörsdorf-Studium della Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco è professore di diritto canonico, in particolare per i fondamenti teologici del diritto canonico, le Norme generali e il diritto costituzionale, nonché per il diritto canonico orientale. Le sue pubblicazioni in questo ambito, finora accessibili soprattutto in lingua tedesca¹, dimostrano la sua grande capacità di riflessione sul governo della Chiesa nella prospettiva della promozione della sinodalità.

¹ B. BERKMANN, «Gewaltenteilung in der Kirche - Chancen und Grenzen eines Reformprinzips», *Archiv für Katholisches Kirchenrecht* 189 (2022) 283-387; ID, «Herausforderungen für die Leitungsverantwortung in der Kirche. Eine Nachlektüre zur Kirchenrechtstagung», in: B. Berkmann – al. (ed.), *Herausforderungen für die Leitungsverantwortung in der Kirche. Gegenwärtiger Handlungsbedarf und Entwicklungspotenziale* (Kirchenrechtliche Bibliothek 23), Münster 2025, 337-362.

* * *

La seconda relazione, invece, non tratta dell'esercizio della potestà di governo, bensì dell'esercizio dell'autorità spirituale. Accanto all'abuso sessuale e all'agire abusivo in ambito finanziario, negli ultimi anni l'abuso di autorità spirituale nella Chiesa è diventato sempre più oggetto di attenzione. Non raramente questo abuso rappresenta una sorta di fase preliminare dell'abuso sessuale; esistono tuttavia anche forme di abuso spirituale che non hanno alcun collegamento con la sessualità. Invece di riflettere subito sulla possibilità di punire questi tipi di abuso, la relazione parte da un punto precedente. Si chiede che cosa fa la Chiesa e che cosa possa fare di più per contrastare fin dall'inizio il pericolo dell'abuso di autorità spirituale, affinché questo tipo di abuso non si verifichi affatto.

La relazione è affidata al prof. Valère Nkouaya Mbandji SJ, professore associato presso la Facoltà di Diritto Canonico della Saint Paul University di Ottawa. Da diversi anni, le sue pubblicazioni in lingua francese e inglese² si concentrano sul fenomeno dell'abuso di autorità spirituale e sulle strategie per ricostruire la fiducia all'interno della Chiesa.

² V. NKOUAYA MBANDJI, «Abus d'autorité, abus de pouvoir et abus spirituels : Implications pour la vie consacrée», *Studia Canonica* 58 (2024) 601-638; ID., «Spiritual Abuse in Book VI of CIC 1983: "Penal Sanctions in the Church"», *Studies in Church Law* 19 (2024) 41-72; ID., «Rebuilding Trust in the Church: Listening to Respondents», in K. DEMASURE and V. NKOUAYA MBANDJI (dir.), *À la recherche de la crédibilité : La confiance dans l'Église Catholique/ In Search of Credibility: Trust in the Catholic Church*, Serie "Conflict, Ethics, and Spirituality", Peeters, Leuven-Paris, 2026, 113-132.